

BIELLA (ces) A vincere l'edizione 2022 del Premio promosso da Fondazione Sella con gli Ordini degli Architetti e Ingegneri di Biella, è stato un popup bar che in maniera informale e inaspettata propone la valorizzazione dell'archivio Federico Maggia all'interno dell'ex Lanificio Maurizio Sella.

"Caffè Maggia. Ipotesi per un archivio aperto" realizzato da Practice+ con Giacomo Pavanello si è appunto aggiudicato l'ottava edizione, la quarta nazionale, del Premio Federico Maggia, proponendo un'inconscueta narrazione del fondo archivistico conservato presso la Fondazione Sella nell'ex Lanificio. I locali della caldaia Cornovaglia all'interno della struttura sono abitati da un nuovo elemento catalizzatore e si trasformano in un popup bar. Il suo contenuto, centinaia di lattine personalizzate con il materiale dell'archivio, diventano testimonianza della consistenza dell'archivio e occasione di conoscenza. Rifuggendo il racconto didascalico dei documenti che compongono l'archivio, l'apprendimento avviene così in maniera informale e inaspettata. «Partendo dalla consapevolezza che la sperimentazione diretta facilita la comprensione e la trasmissione delle conoscenze, la nostra riflessione si è soffermata sugli spazi e le modalità dell'apprendimento. Lo scambio di conoscenza avviene anche sulle soglie e concepire gli spazi di conoscenza come luoghi di incontro e di dialogo - che acquisiscono senso se vissuti attivamente - restituisce all'educazione la sua dimensione spontanea e informale, ma universale», racconta il capogruppo **Erasmus Bittetti** in team con **Clara Faccio, Federico Giorgio e Francesco Baggio e Giacomo Pavanello**.

«Il progetto vincitore rappresenta nella sua essenza quello che è il lavoro dell'architetto, trasformare una richiesta in un oggetto concreto, funzionante e utile, che però porta dentro di sé una novità e una interpretazione inaspettata, che spiazza», aggiunge **Federico Tranfa** curatore del Premio Federico Maggia 2022.

ARCHITETTURA Le 10 opere finaliste, tutte visitabili, sono un viaggio alla scoperta del territorio biellese Premio Federico Maggia 2022 vince Practice+



Una menzione speciale è stata poi attribuita al gruppo **HPO (Riccardo Simioni e Oreste Montinaro)** con **Giacomo Attrotto e Plamcreative Studio (Arianna Montinaro)** per il progetto **"Rain Circus"**, un sistema per l'approvvigionamento idrico degli orti didattici della scuola primaria di Cossila sulla strada per il santuario di Oropa, che ha avviato un percorso sperimentale di didattica all'aperto. Dopo aver organizzato un workshop di progettazione in presenza dei maestri e dei bambini, i giovani architetti hanno scelto di realizzare un serbatoio idrico flessibile, a impronta circolare. La sua capacità di rendere evidente attraverso il gonfiarsi e lo sgonfiarsi, l'ingresso e l'uscita dell'acqua, facilita la comprensione dei ritmi meteorologici e carica di significato il consumo della risorsa idrica. Il progetto è un'architettura pneumatica che si presta anche a un utilizzo ludico, in quanto la resistenza e l'elasticità del materiale permettono ai bambini di utilizzarlo come gioco.

Infine, **"Innesti. Il Teatro Nel Teatro"** di **Edoardo Biondetti, Margherita Lurani e**

Edoardo Pozzato si è aggiudicato la menzione. L'intervento, presso il Santuario di San Giovanni d'Andorno, è un nuovo spazio scenico per la Bursch in Festival, viaggio artistico alla scoperta dei caratteristici borghi della Valle Cervo. L'intervento, realizzato con legno di recupero montato a secco, che può quindi essere smontato e restituito per rientrare nel ciclo produttivo e blocchi di Sienite derivanti dalla frana che nel 2020 ha investito il santuario, racconta il territorio dell'Alta Valle del Cervo mettendo in luce i due materiali che ne costituiscono il paesaggio e la storia: la pietra e il bosco.

I premi sono stati attribuiti dalla giuria, presieduta dall'architetto **Luciano Pia**, e composta da **Sandy Attia** (fresca vincitrice con MoDus Architects del Premio Italiano di Architettura), **Michel Carlana**, progettista della pluripremiata scuola di musica di Bresanone, **Tullia Iori**, professore a Roma Tor Vergata, **Flavio Mangione** del CNAPPC, l'architetto svizzero **Martino Pedrozzi** e **Mariano Zanon** (Architetto Italiano dell'anno

2020).

«Abbiamo voluto premiare la qualità del progetto dal punto di vista della relazione tra ambiente e committenza, tra pensiero e realizzazione e infine abbiamo valorizzato quei progetti che hanno saputo integrare architettura, ingegneria e innovazione» racconta Luciano Pia a margine della cerimonia di Premiazione tenutasi.

Le 10 opere finaliste, un viaggio alla scoperta del territorio biellese

A Villa Era il gruppo 2 (**Antonino Caridi, Leonardo Dalla Rosa e Iacopo Predieri di Fluidiforme**) ha realizzato "Flânerie".

Il gruppo 3 (**Giona Carlotto, Giacomo Premoli, Blendi Vishkurti e Edoardo Zambellan**) che ha lavorato al Lanificio Maurizio ha invece realizzato, "Landgate".

Nella Casa canonica a Campiglia Cervo, il gruppo 6 (**Michele Marini, Marco Agosti, Simone Floris e Riccardo Masiero**) della piattaforma di ricerca /mò|e/ ha realizzato il progetto "Valit".

Alla Scuola primaria di Cossila nell'area aula all'aperto il gruppo 7 (**Rodolfo Morandi e Giacomo Schiavon**) dello studio AACM ha progettato "Fuori Classe".

Infine a Cittadellarte Fondazione Pistoletto nel giardino che affaccia sull'area di ingresso, il gruppo 8 (**Giuseppe Pappadà e Linda Verzeletti**) di archiplo con **Gino Orlando** ha realizzato "Manifesto".

Le opere sono tutte visitabili (informazioni www.premiofedericomaggia.it). Gli elaborati di progetto sono invece esposti in una mostra allestita all'interno del Lanificio Maurizio Sella in Via Corradino Sella 10 a Biella (lunedì-venerdì 9-18, sabato 9-15) al 30 luglio e pubblicati in un catalogo.